

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2016/17**

**RAV Scuola - MIIC8FV006**

**I.C VIA PALMIERI - MILANO**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### 1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

#### 1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

<b>1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016</b>	
<b>Istituto/Classe</b>	<b>Background familiare mediano</b>
MIIC8FV006	Medio - Basso
MIEE8FV018	
5 A	Basso
5 C	Basso
MIEE8FV029	
5 A	Alto
5 B	Medio - Basso
5 C	Alto

## 1.1.b Composizione della popolazione studentesca

### 1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LOMBARDIA (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
MIIC8FV006	0.8	0.5		0.9

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
V Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LOMBARDIA (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
MIIC8FV006	1.9	0.1		0.8

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LOMBARDIA (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
MIIC8FV006	0.7	0.4		0.8

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I dati forniti dalla segreteria in fase di iscrizione alla prove sono evidentemente incompleti, come si evince anche dalle richieste relative all'accesso al fondo di solidarietà per le uscite didattiche (cfr. indicatore della scuola). I plessi sono inseriti in un ambito territoriale di fascia semiperiferica metropolitana, in cui si giustappongono storici quartieri di edilizia popolare a quartieri residenziali e, ancora, a più recenti riconversioni di comparti produttivi in residenze di tenore medio alto. Ciò determina il carattere dell'utenza che afferisce ai plessi: il livello socio economico dell'utenza è eterogeneo, sia per provenienza geografica, sia per attività economica. È presente un significativo insediamento di famiglie straniere, che rappresenta una parte considerevole dell'utenza scolastica. Programmi di riqualificazione abitativa e nuove edificazioni hanno portato nuovi abitanti nell'ambito territoriale, favorendo l'arricchimento del tessuto socio-culturale. La composizione "mista" dal punto di vista socio-economico del comprensivo rappresenta una ricchezza in quanto le richieste diversificate dell'utenza sono diventate uno stimolo per la progettazione didattica che negli anni ha saputo coniugare personalizzazione e condivisione.</p>	<p>Il contesto socio-economico di riferimento è in realtà misto: medio basso in due plessi (una primaria e infanzia), più alto nell'altra primaria e medio nella secondaria di primo grado. Gli studenti con cittadinanza non italiana rappresentano il 40% circa e alcuni provengono da situazioni di forte svantaggio socio-economico e culturale. Se questo rappresenta da un lato un'opportunità per il comprensivo come abbiamo detto, dall'altro è comunque un vincolo da tenere ben presente per non incorrere nella tentazione di un'offerta formativa fondata sull'idea di una equidistante "medietà". E' inoltre un dato che obbliga la scuola a sviluppare la capacità di dialogare con tutti tenendo ben presente e valorizzando la diversità e il multiculturalismo.</p>



## **1.2 Territorio e capitale sociale**

### **1.2.a Disoccupazione**

#### **1.2.a.1 Tasso di disoccupazione**

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2



## 1.2.b Immigrazione

### 1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il livello socio economico dell'utenza è eterogeneo, sia per provenienza geografica, sia per attività economica. I plessi della scuola dell'infanzia e della primaria Palmieri sono quelli in cui l'utenza di origine straniera è più numerosa e i casi di disagio sociale più evidenti; i plessi della primaria di via San Giacomo e della secondaria di primo grado sono invece frequentati da un'utenza un po' meno disagiata, anche se ripropongono il carattere multiculturale della scuola. Questa eterogeneità è una peculiarità del comprensivo Palmieri, ed è vissuta come una carta di identità.</p> <p>Il territorio offre l'apporto di numerose associazioni operanti nel terzo settore che collaborano attivamente con la scuola e la affiancano positivamente nell'accoglienza, come la cooperativa L'impronta, l'associazione Ciai, il consultorio GBM; anche il Comune di Milano costituisce una risorsa, con i fondi del Diritto allo studio, l'opera di manutenzione ordinaria e straordinaria degli stabili. Non ultime, le parrocchie del quartiere Stadera costituiscono centri d'aggregazione e di supporto anche per quanto riguarda l'aiuto allo studio.</p>	<p>È presente un significativo insediamento di famiglie di origine straniera, che rappresenta una parte considerevole dell'utenza scolastica (cfr. il numero di laboratori di italiano L2, indicatore della scuola). Talvolta questo dato ha rappresentato un problema, un'evidenza con cui fare i conti, che ha spinto l'istituto a porsi come centro di riferimento per il territorio, guidando le sue scelte. Numerose sono le famiglie con un unico reddito da lavoro (che non riescono a versare alla scuola il contributo volontario) e numerosi sono i casi di evidente disagio sociale.</p>

### **1.3 Risorse economiche e materiali**

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli interventi del Comune di Milano per migliorare la qualità delle strutture sono stati numerosi quest'anno: è in programma per l'estate la rimozione dell'amianto e diversi altri piccoli interventi. La collaborazione in questo senso dell'RSPP è preziosa ed utile ad indirizzare le richieste in modo opportuno. Le sedi sono comodamente raggiungibili sia dall'utenza che dal personale e consentono di mantenere in contatto fra loro la comunità del comprensivo.</p> <p>Le risorse informatiche non sono all'avanguardia ma la scuola ha in programma alcuni investimenti in questo senso: nonostante le risorse provenienti dal contributo volontario non siano consistenti, è concretamente possibile programmare qualche miglioria, anche con la collaborazione dell'associazione genitori che negli anni si è fatta carico di donare alla scuola pc e LIM.</p>	<p>Le strutture degli edifici differiscono da plesso a plesso: la sede centrale risale al 1929 mentre le altre tre sedi sono più recenti ma meno solide (frequenti le richieste di intervento); si segnala la presenza di amianto nella sede centrale e di barriere architettoniche. La collocazione in un quartiere disagiato ha prodotto numerose incursioni vandaliche e furti di sussidi didattici digitali. LIM e PC sono presenti anche se molti dovrebbero essere rinnovati e il numero dovrebbe essere accresciuto.</p> <p>Per quanto riguarda le entrate, si segnala la difficoltà di ottenere da parte di tutte le famiglie del comprensivo il contributo volontario, la maggior parte si limita a fornire quanto dovuto per l'assicurazione.</p>

## 1.4 Risorse professionali

### 1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

#### 1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:MIIC8FV006 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
MIIC8FV006	121	75,6	39	24,4	100,0
- Benchmark*					
MILANO	34.826	77,9	9.869	22,1	100,0
LOMBARDIA	91.094	78,4	25.057	21,6	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

## 1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:MIIC8FV006 - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
MIIC8FV006	8	6,6	34	28,1	43	35,5	36	29,8	100,0
- Benchmark*									
MILANO	1.388	3,5	9.242	23,5	13.129	33,5	15.490	39,5	100,0
LOMBARDIA	3.489	3,5	23.118	23,3	35.689	35,9	36.998	37,3	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0



## 1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:MIIC8FV006 - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
MIIC8FV006	24	25,0	22	22,9	16	16,7	34	35,4
- Benchmark*								
MILANO	7.884	21,7	8.802	24,2	6.661	18,3	13.005	35,8
LOMBARDIA	19.945	21,7	20.935	22,8	16.948	18,4	34.159	37,1
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

## 1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

### 1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
MILANO	367	84,2	6	1,4	60	13,8	3	0,7	-	0,0
LOMBARDIA	972	82,6	13	1,1	157	13,4	6	0,5	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

## 1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0,4	0,3	2,3
	Da 2 a 3 anni	58,4	60,8	22,6
	Da 4 a 5 anni	0	0,5	20,8
	Più di 5 anni	41,3	38,4	54,3
Situazione della scuola: MIIC8FV006	Da 2 a 3 anni			

## 1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	13,9	14,6	20,4
	Da 2 a 3 anni	57,5	57,8	34,6
	Da 4 a 5 anni	6,1	6,8	20,6
	Più di 5 anni	22,5	20,7	24,4
Situazione della scuola: MIIC8FV006		Da 2 a 3 anni		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il comprensivo può contare su una buona percentuale di docenti collocati nella fascia media (35-44 e 45-54), che ha maturato una discreta esperienza nel campo della docenza e che è disponibile ad incrementarla attraverso la formazione e l'aggiornamento; durante il corrente anno scolastico infatti le occasioni di formazione (soprattutto rivolte all'area BES) hanno visto una buona partecipazione e le proposte per il prossimo anno scolastico sono già in cantiere. Il gruppo di insegnanti che ha lavorato sull'area BES ha tenuto alcuni incontri di approfondimento nel mese di settembre rivolti ai colleghi e nel corso dell'anno si è posto come punto di riferimento per la predisposizione dei PDP. In generale gli insegnanti nuovi vengono accolti molto bene dalla comunità professionale e tendono a rimanere; anche numerosi supplenti annuali sono ritornati negli anni, garantendo una buona stabilità del corpo docente. Il DS ha soltanto un anno di esperienza ma è giunto dopo un periodo di reggenza e può dunque proporsi come una risorsa finalmente stabile.</p>	<p>Solo alcuni docenti possiedono certificazioni linguistiche ed informatiche; nella secondaria di primo grado pochi fra i docenti a tempo determinato reclutati ricorrendo alle graduatorie incrociate possiedono un titolo di specializzazione, segno che l'esperienza nel campo del sostegno è per alcuni supplenti transitoria.</p>

## 2 Esiti

### 2.1 Risultati scolastici

#### 2.1.a Esiti degli scrutini

##### 2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
MIIC8FV006	100,0	100,0	100,0	99,2	98,7	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*										
MILANO	98,2	98,5	98,6	98,6	98,4	94,3	94,4	94,2	94,4	94,5
LOMBARDIA	98,1	98,6	98,6	98,7	98,5	96,0	96,3	96,4	96,3	96,1
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2014/15		Anno scolastico 2015/16	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
MIIC8FV006	0,0	0,0	91,3	95,5
- Benchmark*				
MILANO	94,3	94,5	96,5	96,9
LOMBARDIA	95,1	95,5	96,7	97,2
Italia	93,6	94,0	95,1	95,6

## 2.1.b Trasferimenti e abbandoni

### 2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
MIIC8FV006	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
MILANO	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
LOMBARDIA	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
MIIC8FV006	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
MILANO	0,1	0,1	0,1
LOMBARDIA	0,1	0,1	0,1
Italia	0,2	0,2	0,2

## 2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
MIIC8FV006	0,8	1,7	5,2	0,8	0,0
- Benchmark*					
MILANO	1,1	1,3	1,1	0,9	0,8
LOMBARDIA	1,3	1,4	1,3	1,2	0,9
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
MIIC8FV006	0,6	1,8	0,0
- Benchmark*			
MILANO	0,9	1,0	0,6
LOMBARDIA	1,1	1,0	0,6
Italia	1,3	1,2	0,7

**2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno**

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
MIIC8FV006	3,9	2,3	2,1	1,4	2,4
- Benchmark*					
MILANO	1,9	2,1	1,7	1,5	1,2
LOMBARDIA	2,3	2,2	2,0	1,8	1,5
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
MIIC8FV006	2,8	3,1	3,3
- Benchmark*			
MILANO	1,5	1,6	1,4
LOMBARDIA	1,8	1,8	1,6
Italia	2,1	2,0	1,6


**Sezione di valutazione**

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I docenti dei due ordini hanno creato, a partire da quest'anno, diversi momenti di raccordo (occorre tenere presente il fatto che l'ingresso della secondaria Pertini nel comprensivo risale allo scorso anno scolastico): si sta creando un ponte fra la primaria e la secondaria di primo grado, positivo per il passaggio.</p> <p>I criteri di valutazione deliberati dal collegio unitario e dai collegi di plesso sono frutto di un approfondito lavoro compiuto nel corso dell'anno scolastico 13-14; progressivamente si sta compiendo una riflessione rispetto alla valutazione degli allievi con bisogni educativi speciali.</p> <p>Se da una parte gli esiti all'esame di Stato non evidenziano eccellenze, i risultati si attestano sulla piena sufficienza, in linea con la media regionale e nazionale. L'alleanza con agenzie educative del territorio aiuta la scuola a mitigare in parte il problema della frequenza irregolare di alcuni allievi; in alcuni casi tale irregolarità è dovuta a trasferimenti del nucleo familiare.</p>	<p>Gli studenti non ammessi alla classe successiva sono più numerosi nel passaggio fra prima e seconda della secondaria di primo grado, segno che il passaggio tra i due ordini, benché interno ad un comprensivo, non è ancora adeguatamente presidiato. Per quanto riguarda gli esiti all'esame di Stato, una parte consistente degli alunni si colloca nelle fasce della sufficienza e della piena sufficienza, mancano le fasce medio-alte. Le famiglie non agiscono come stimolo a puntare più in alto, l'alleanza educativa è spesso difficoltosa. A questo proposito, è necessario segnalare il numero consistente di segnalazioni presso Anasco relative all'inadempienza, cui fanno seguito temporanei rientri e temporanea ripresa della frequenza, seguiti da nuovi periodi di inadempienza. Diversi trasferimenti in entrata e in uscita sono dovuti ad arrivi in Italia o a rientri in patria anche in corso d'anno.</p>

Rubrica di Valutazione	
<b>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.</b>	<b>Situazione della scuola</b>



C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Il passaggio dalla primaria alla secondaria di primo grado è un momento critico: la percentuale di ammissione alla classe seconda della secondaria è di alcuni punti inferiore al dato provinciale e nazionale; la distribuzione per fasce di voto è sbilanciata sulla sufficienza e piena sufficienza. Ci sono alcuni trasferimenti in corso d'anno, riguardanti soprattutto le famiglie di origine non italiana, sia in ingresso (soprattutto alla primaria) che in uscita (2° anno della secondaria di primo grado), principalmente dovuti a cambiamenti di residenza delle famiglie; la scuola tuttavia riesce abbastanza a mettere in campo strategie di accoglienza (laboratori di italiano L2 e ricorso al PPT), grazie soprattutto all'adesione alla rete Polostart 2 e al lavoro dei docenti.

## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### 2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

#### 2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

\*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: MIIC8FV006 - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		48,2	48,5	48,2			51,3	51,5	51,0	
2-Scuola primaria - Classi seconde	48,0	↔	↔	↔	n.d.	60,1	↑	↑	↑	n.d.
MIEE8FV018	51,3	n/a	n/a	n/a	n/a	68,7	n/a	n/a	n/a	n/a
MIEE8FV018 - 2 A	43,9	↓	↓	↓	n.d.	53,7	↑	↑	↑	n.d.
MIEE8FV018 - 2 B	41,9	↓	↓	↓	n.d.	74,2	↑	↑	↑	n.d.
MIEE8FV018 - 2 C	68,1	↑	↑	↑	n.d.	78,2	↑	↑	↑	n.d.
MIEE8FV029	44,8	n/a	n/a	n/a	n/a	51,3	n/a	n/a	n/a	n/a
MIEE8FV029 - 2 A	43,4	↓	↓	↓	n.d.	40,7	↓	↓	↓	n.d.
MIEE8FV029 - 2 B	50,5	↑	↑	↑	n.d.	63,9	↑	↑	↑	n.d.
MIEE8FV029 - 2 C	40,1	↓	↓	↓	n.d.	47,6	↓	↓	↓	n.d.
		66,2	65,7	63,5			53,9	53,7	51,0	
5-Scuola primaria - Classi quinte	55,2	↓	↓	↓	-8,2	50,7	↓	↓	↔	-4,7
MIEE8FV018	40,1	n/a	n/a	n/a	n/a	49,6	n/a	n/a	n/a	n/a
MIEE8FV018 - 5 A	41,0	↓	↓	↓	-16,4	55,8	↑	↑	↑	2,8
MIEE8FV018 - 5 C	39,0	↓	↓	↓	-21,7	43,4	↓	↓	↓	-10,4
MIEE8FV029	65,5	n/a	n/a	n/a	n/a	51,5	n/a	n/a	n/a	n/a
MIEE8FV029 - 5 A	67,8	↑	↑	↑	1,9	50,7	↓	↓	↔	-5,3
MIEE8FV029 - 5 B	64,0	↓	↓	↔	-0,2	50,2	↓	↓	↓	-4,4
MIEE8FV029 - 5 C	64,8	↔	↔	↑	-0,4	53,7	↔	↔	↑	-2,3
		60,9	60,3	57,6			52,1	51,3	48,1	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	58,2	↓	↓	↑	n.d.	49,8	↓	↓	↑	n.d.
MIMM8FV017	58,2	n/a	n/a	n/a	n/a	49,8	n/a	n/a	n/a	n/a
MIMM8FV017 - 3 A	56,4	↓	↓	↓	n.d.	43,4	↓	↓	↓	n.d.
MIMM8FV017 - 3 B	59,5	↓	↔	↑	n.d.	62,1	↑	↑	↑	n.d.
MIMM8FV017 - 3 C	55,5	↓	↓	↓	n.d.	46,6	↓	↓	↓	n.d.
MIMM8FV017 - 3 D	64,0	↑	↑	↑	n.d.	54,5	↑	↑	↑	n.d.
MIMM8FV017 - 3 E	53,7	↓	↓	↓	n.d.	46,0	↓	↓	↓	n.d.
MIMM8FV017 - 3 F	58,9	↓	↓	↑	n.d.	34,6	↓	↓	↓	n.d.
MIMM8FV017 - 3 G	59,3	↓	↔	↑	n.d.	57,3	↑	↑	↑	n.d.



## 2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

## 2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
MIEE8FV018 - 2 A	8	3	1	3	3	1	3	12	4	0
MIEE8FV018 - 2 B	9	1	3	2	5	0	0	1	2	17
MIEE8FV018 - 2 C	1	1	1	2	14	0	0	0	1	19
MIEE8FV029 - 2 A	6	3	4	0	3	12	1	1	0	4
MIEE8FV029 - 2 B	5	5	4	0	6	2	2	4	0	13
MIEE8FV029 - 2 C	8	3	5	1	3	7	6	2	1	4
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
MIIC8FV006	32,7	14,2	15,9	7,1	30,1	18,5	10,1	16,8	6,7	47,9
Lombardia	35,4	12,9	12,3	6,4	33,0	28,3	22,1	13,0	6,0	30,6
Nord ovest	34,7	12,9	12,3	6,3	33,9	28,5	21,6	12,6	5,9	31,3
Italia	35,2	13,3	11,9	6,1	33,5	30,1	20,0	12,8	6,1	31,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
MIEE8FV018 - 5 A	12	5	2	0	0	0	1	5	13	0
MIEE8FV018 - 5 C	12	3	2	0	0	7	6	3	2	1
MIEE8FV029 - 5 A	3	2	4	3	5	5	6	2	1	5
MIEE8FV029 - 5 B	4	3	6	3	3	2	6	5	2	3
MIEE8FV029 - 5 C	4	2	2	7	2	5	1	2	5	4
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
MIIC8FV006	39,3	16,8	18,0	14,6	11,2	20,6	21,7	18,5	25,0	14,1
Lombardia	16,0	15,4	21,1	23,6	23,8	22,5	17,0	14,2	14,2	32,1
Nord ovest	16,8	15,8	22,1	22,7	22,7	22,9	17,1	14,2	14,3	31,6
Italia	20,8	16,4	22,1	20,0	20,6	27,4	17,8	14,1	13,4	27,3

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
MIMM8FV017 - 3 A	5	5	1	3	4	7	3	2	2	4
MIMM8FV017 - 3 B	3	6	2	2	6	2	2	2	2	11
MIMM8FV017 - 3 C	3	7	2	2	3	5	4	0	3	5
MIMM8FV017 - 3 D	3	4	1	2	8	4	2	3	0	9
MIMM8FV017 - 3 E	4	4	4	4	2	4	3	5	3	3
MIMM8FV017 - 3 F	1	7	3	0	3	8	4	0	0	2
MIMM8FV017 - 3 G	1	8	0	3	5	3	2	2	3	7
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
MIIC8FV006	16,5	33,9	10,7	13,2	25,6	27,3	16,5	11,6	10,7	33,9
Lombardia	16,6	17,6	18,4	19,0	28,4	24,6	14,6	12,3	12,4	36,1
Nord ovest	17,7	17,7	17,8	18,4	28,4	25,8	15,1	12,5	12,5	34,1
Italia	22,2	19,4	17,0	16,9	24,5	30,1	16,9	12,6	11,7	28,7



## 2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

### 2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale				X	

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>A differenza del 2013-2014, quest'anno tutte e due le primarie hanno svolto le prove Invalsi, riprendendo in questo modo il filo di una riflessione sugli esiti delle prove standardizzate. Benché gli esiti della scuola primaria non possano definirsi positivi, è vero che i risultati delle terze della secondaria appaiono in linea con gli indici ESCS e, a parte una classe, abbastanza positivi rispetto al livello del territorio e al valore medio nazionale. Le criticità osservabili attraverso l'analisi dei dati sono un fatto ma lette alla luce della rinnovata intenzione dei docenti di svolgere la prova di questo anno e della riflessione sui risultati restituiti che sarà proposta nelle opportune sedi di lavoro, appaiono un punto di partenza e non di arrivo. La disparità fra i risultati degli alunni è un dato su cui riflettere ma al contempo va considerata come una caratteristica della scuola riferibile al suo contesto di appartenenza ed un elemento che i docenti gestiscono quando è necessario (soprattutto a partire da quest'anno scolastico) attraverso la personalizzazione della didattica. Non ci sono evidenze che facciano ipotizzare comportamenti opportunistici.</p>	<p>I risultati della primaria riguardano soltanto il plesso Peroni di via San Giacomo, perché lo scorso anno l'intero plesso Battisti di via Palmieri non ha svolto le prove. Pur tenendo conto del fatto che il plesso Peroni presenta un contesto socio-economico più alto del secondo, i risultati, fatta eccezione per una classe seconda, non si possono considerare buoni. In particolare spiccano i risultati non particolarmente positivi delle classi quinte e di una in particolare (riproponendo da un altro punto di vista il problema degli esiti nella classe prima della secondaria di primo grado). Per quanto riguarda la variabilità dei risultati tra le classi si deve osservare che la varianza interna alle classi è superiore rispetto a quella tra le classi nelle seconde, mentre nelle quinte è superiore la varianza tra le classi rispetto a quella interna: questo significa che la scuola non riesce ad assicurare esiti uniformi tra le varie classi. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica nelle classi seconde non è di molto superiore alla media nazionale ma tale dato aumenta nelle classi quinte.</p>
--	--

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica è inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra le classi in italiano e matematica è superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	<p>1 - Molto critica</p>
<p></p>	<p>2 -</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e in matematica è pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota è superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola è inferiore all'effetto medio regionale.</p>	<p>3 - Con qualche criticità</p>
	<p>4 -</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e matematica è pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola è superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	<p>5 - Positiva</p>
	<p>6 -</p>

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente
---	--	----------------

**Motivazione del giudizio assegnato**

Il punteggio di italiano e/o matematica delle classi seconde alle prove INVALSI e' inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile; occorre tuttavia tenere conto che tali esiti riguardano solo uno dei due plessi. La variabilità dei risultati tra le classi seconde è bassa rispetto a quella del Nord Ovest e a quella nazionale ma cresce, soprattutto in matematica, tra le classi quinte, segno che la scuola non assicura esiti uniformi fra le classi. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' di poco superiore alla media nazionale nelle classi seconde ma aumenta per le classi quinte. I risultati delle classi terze della secondaria mostrano invece una situazione più positiva, in linea con i dati di altre scuole, segno che nel percorso alcune criticità vengono in parte risolte. Nell'a. s 2015-2016 si sono raggiunti risultati migliori nelle classi seconde, sia in italiano che in matematica, mentre si confermano le criticità soprattutto nella classi quinte.




## 2.3 Competenze chiave europee

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto ha adottato nei due ordini criteri di valutazione comuni per l'assegnazione dei voti di condotta, essi sono riportati nel POF e sono stati oggetto di un punto della discussione di un collegio di inizio anno; gli obiettivi formativi relativi alle competenze di cittadinanza, allegati, sono effettivamente perseguiti attraverso diverse attività anche trasversali.</p> <p>Fra gli indicatori della scuola primaria figurano l'autonomia, la partecipazione, l'accettazione degli altri e delle regole; fra quelli della secondaria troviamo il rispetto della diversità culturale e personale, la solidarietà, la generosità. Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto mediamente dagli allievi può mediamente essere considerato buono: i voti di condotta non sono bassi (pochi 6, qualche 7), il numero di sanzioni disciplinari è complessivamente contenuto, gli episodi direttamente riconducibili a bullismo vero e proprio sono pochi e non sono tipici di classi o sezioni. Nonostante il contesto di riferimento sia caratterizzato da una decisa complessità dal punto di vista sociale, negli allievi prevalgono più che altro comportamenti frutto di leggerezza e abitudine a non riflettere.</p>	<p>La collocazione dei plessi dell'istituto in un quartiere di livello socio-economico medio-basso è un elemento di debolezza, spesso l'alleanza educativa con le famiglie è fragile; alcuni momenti di difficoltà sono proprio causati dalla difficoltà che alcune famiglie incontrano a relazionarsi in modo equilibrato con la scuola. Questo rende spesso complicato condividere punti di riferimento e valori o correggere comportamenti inadeguati. I genitori firmano il patto educativo di corresponsabilità ma in molti casi vivono il momento della firma semplicemente come uno degli adempimenti legati all'iscrizione.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 - 
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva

		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

L'istituto si riconosce maggiormente in una variante migliorativa del livello 3 "con qualche criticità" perché è vero che il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è accettabile ma sono anche presenti alcune situazioni (classi) nelle quali le competenze sociali e civiche sono meno "sviluppate": si tratta di una condizione media. Inoltre la scuola ha adottato criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza specifici indicatori relativi alle competenze chiave di cittadinanza. Come è stato evidenziato nei punti di debolezza, le criticità della scuola nascono soprattutto dalla difficile alleanza educativa con alcune famiglie.

## 2.4 Risultati a distanza

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il consiglio di orientamento appare abbastanza efficace considerando il dato di coerenza con la scelta effettuata; la percentuale di promossi al primo anno che hanno seguito il consiglio è di alcuni punti inferiore rispetto al dato cittadino e regionale tuttavia mediamente la reputazione della scuola secondaria di primo grado "Pertini" è abbastanza buona presso gli istituti superiori del territorio di riferimento. L'area "orientamento" è affidata ad una funzione strumentale che lavora con scrupolo ed il consiglio orientativo è in genere frutto di un dialogo con le famiglie.	Un elemento di debolezza è il numero delle ripetenze nella prima classe della secondaria (89,8% contro il 94% dato medio), segno che i due ordini (soprattutto per quanto riguarda gli alunni provenienti dal plesso Battisti di via Palmieri) devono ancora "saldarsi" in modo appropriato.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà' nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà', anche se una quota di studenti ha difficoltà' nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	3 - Con qualche criticita'
	4 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Mediamente i risultati nel percorso successivo nel secondo ciclo sono più che sufficienti, la reputazione della scuola secondaria di primo grado "Pertini" presso gli istituti superiori del quartiere è abbastanza buona; gli studenti e le loro famiglie tendono a seguire il consiglio orientativo (prevalgono infatti i consigli corrispondenti alla scelta effettuata rispetto a quelli non corrispondenti). Ci sono casi in cui la difficoltà citata in altra sezione ad istituire una vera alleanza educativa con le famiglie si ripercuote anche in questo ambito ma il più delle volte il lavoro realizzato nella dimensione "orientamento" dà i suoi frutti e serve anche a contenere i fenomeni di dispersione. Come abbiamo visto anche nella sezione degli esiti scolastici, la maggiore criticità emerge nel passaggio all'interno del comprensivo fra la primaria e la secondaria di primo grado.

## 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

#### Subarea: Curricolo e offerta formativa

##### 3.1.a Curricolo

###### 3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	5,8	3,6	4,4
	3-4 aspetti	7,6	4,1	4,2
	5-6 aspetti	39	40,2	33,5
	Da 7 aspetti in su	47,7	52,1	57,8
Situazione della scuola: MIIC8FV006		3-4 aspetti		

###### 3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	6,5	3,4	4,6
	3-4 aspetti	8,4	4,4	4,2
	5-6 aspetti	34,5	37,7	33,2
	Da 7 aspetti in su	50,5	54,5	58
Situazione della scuola: MIIC8FV006		3-4 aspetti		

## 3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:MIIC8FV006 - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8FV006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	92,6	94,9	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	91,9	94,6	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	85,9	91,7	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	84,5	90,4	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Dato mancante	81,6	88,5	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	47	48,2	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Dato mancante	73,9	76,8	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	21,9	26,9	27
Altro	Dato mancante	13,1	12,4	9,6

## 3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:MIIC8FV006 - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8FV006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	90	94	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	89,3	93,8	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	86,5	92,5	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Dato mancante	81,1	89	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Dato mancante	78,3	86,8	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	48	49,2	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Dato mancante	75,4	78,8	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	32	30,8	26,4
Altro	Dato mancante	14,6	13,2	9

## Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto è stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Partendo dalle Indicazioni nazionali e dall'ingresso della scuola secondaria di primo grado di via Boifava nel comprensivo Palmieri lo scorso anno scolastico, i docenti hanno avviato un ampio lavoro sul curricolo di istituto, articolato nelle varie discipline dei due ordini( il lavoro è ancora nella fase iniziale). Attualmente stiamo lavorando sui curricoli in verticale. Gli obiettivi formativi in continuità sono definiti, metodologie e strumenti sono tarati rispetto alla realtà della scuola. I traguardi di competenza sono definiti dai singoli ordini, lo stesso vale per le competenze trasversali. La necessità di proseguire il lavoro sul curricolo è sentita come un'esigenza da parte dei docenti. Il curricolo di istituto risponde ai bisogni formativi degli studenti e alle attese del contesto locale in termini di tempi (tempo pieno per la primaria), di ambienti di apprendimento (didattica cooperativa e laboratoriale), di strategie (personalizzazione, recupero), di flessibilità (vd. alunni NAI), di valorizzazione delle risorse del territorio (collaborazione con associazioni del terzo settore).	Le due scuole primarie e la secondaria di primo grado sono state accorpate in un unico comprensivo solo recentemente e per ora il lavoro di costruzione del curricolo verticale ha coinvolto solo italiano (per ora impostato ma da completare) e inglese: gli ordini devono implementare il confronto e la progettazione comune, sia per la costruzione del curricolo verticale che per la definizione dei traguardi di competenza. Lo stesso discorso vale per le competenze trasversali. Le attività di ampliamento non sono sempre definite in evidente raccordo con il curricolo di istituto: in molti casi tali attività si sono sviluppate negli scorsi anni più per impulso esterno (proposte dei genitori o di associazioni) che per scelta consapevole della scuola che ne controlla solo in parte obiettivi e competenze correlati. Su questo punto è in atto un significativo cambiamento di rotta.

## Subarea: Progettazione didattica

### 3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

#### 3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	15,8	21,7	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	39,6	29,7	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	44,5	48,7	54,7
Situazione della scuola: MIIC8FV006		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

#### 3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	5,1	8,2	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	21,5	18,8	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	73,5	73,1	74,8
Situazione della scuola: MIIC8FV006		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

**3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA**

<b>Prove strutturate intermedie-PRIMARIA</b>				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	20,7	27	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	28,1	23,4	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	51,2	49,6	51,7
Situazione della scuola: MIIC8FV006		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

**3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA**

<b>Prove strutturate intermedie-SECONDARIA</b>				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	38,7	39,2	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	15,8	15	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	45,5	45,8	51
Situazione della scuola: MIIC8FV006		Prove svolte in 3 o più discipline		

**Domande Guida**

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

<b>Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>	<b>Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>
Le strutture di riferimento per la progettazione didattica sono presenti nei due ordini: dipartimenti disciplinari nella secondaria, progettazione per interclassi nella primaria. I diversi ambiti disciplinari della secondaria svolgono una programmazione comune. La progettazione didattica è un punto di forza soprattutto della primaria e la scommessa per il futuro è quella di saldare da questo punto di vista i due ordini, facendo convergere in un'ottica trasversale i percorsi. Il punto di forza è dato dalla struttura stessa del comprensivo e dalla positiva risposta che nel corrente anno scolastico i docenti hanno dato alla proposta (vd. lavoro sul curricolo verticale di inglese).L'analisi delle scelte adottate avviene in sede di programmazione, in sede di report fra i referenti di interclasse, di classe e il DS e in sede di collegio: la revisione è condivisa fra i due ordini.	Le strutture di riferimento per la progettazione didattica sono attive e produttive ma manca ancora la progettazione per il recupero delle competenze e quella per il potenziamento è per ora riferita soprattutto alle classi terminali in vista dell'esame (secondaria). A differenza della primaria, la progettazione per classi parallele nella secondaria di primo grado è più debole, non sono state svolte verifiche comuni. Questo punto è particolarmente importante e rappresenta un elemento di debolezza. Devono ancora essere potenziate la progettazione comune per lo sviluppo delle competenze trasversali e il profilo delle competenze in uscita.

**Subarea: Valutazione degli studenti****Domande Guida**

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?

Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?




La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?

La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

<b>Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>	<b>Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>
<p>Le abilità e conoscenze che gli studenti debbono raggiungere nei diversi ambiti disciplinari e anni di corso sono principalmente oggetto della valutazione; l'istituto ha elaborato nello scorso anno scolastico criteri comuni di valutazione per ciascun ordine, declinati nel POF e confermati nel collegio all'inizio del corrente anno. Criteri comuni di valutazione sono dunque adottati e nella pratica didattica ciò è evidente soprattutto nella scuola primaria, dove le interclassi mediamente condividono in misura superiore rispetto ai consigli di classe progettazione, criteri e metodologie, ricorrendo, in alcuni casi anche alla costruzione di rubriche di valutazione. Quest'anno al termine del primo quadrimestre sono stati progettati e realizzati alcuni interventi mirati al recupero rivolti alle classi intermedie della secondaria, per le materie di inglese e matematica. Nella primaria il recupero avviene all'interno dell'interclasse.</p> <p>Le prove strutturate per classi parallele sono utilizzate in entrata in tutte e due gli ordini, i criteri di correzione delle prove in questione sono comuni.</p>	<p>L'adozione di prove strutturate intermedie e finali per classi parallele è in parte presente nella primaria ma è assente nella secondaria, nonostante ci sia stata da parte del DS una esplicita richiesta in questo senso. Sono pressoché assenti le prove di valutazione autentica. Sono adottati criteri comuni di valutazione anche se nel concreto si osserva il permanere di alcune differenze nella direzione di un maggiore o minore rigore nella correzione delle prove.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

Se da una parte la scuola ha definito diversi aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento, dall'altra la consapevolezza del lavoro da svolgere e della sua importanza è evidente nelle scelte organizzative che si stanno profilando per il prossimo anno (gruppo di lavoro trasversale sulla continuità per la "saldatura" e il raccordo fra le competenze in uscita da un ordine e in entrata nell'altro, per la costruzione del curriculum verticale nei vari ambiti disciplinari). La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, questo sia nella primaria che nella secondaria ma soprattutto in quest'ultima l'uso di prove standardizzate comuni per la valutazione si verifica in occasione dei test di ingresso e non nella pratica comune. Queste criticità sono tuttavia bilanciate dalla disponibilità e dalla voglia di confronto interna al collegio unitario che si sta rivelando la caratteristica "vincente" del comprensivo: al curriculum verticale di inglese, frutto di un lavoro molto serio di questo anno scolastico, faranno seguito, in quanto già programmati, i curriculum verticali delle altre discipline.

## 3A.2 Ambiente di apprendimento

### Subarea: Dimensione organizzativa

#### 3.2.a Durata delle lezioni

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	90,7	80,7	79,6
	Orario ridotto	0,7	1,2	3,8
	Orario flessibile	8,6	18,1	16,5
Situazione della scuola: MIIC8FV006		Orario standard		

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	19,7	51,7	73
	Orario ridotto	48	27,8	12,6
	Orario flessibile	32,3	20,5	14,3
Situazione della scuola: MIIC8FV006		Orario standard		

## 3.2.b Organizzazione oraria

### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:MIIC8FV006 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8FV006	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	17,7	22,2	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	76	75,6	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	1,8	2,9	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	13,4	14,2	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Presente	8,5	8,6	6,6

### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:MIIC8FV006 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8FV006	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	86,5	86,1	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	57,3	60,8	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	19,6	10,7	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	14,9	15,6	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,5	2,6

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:MIIC8FV006 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8FV006	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	11	20,7	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	94,7	95,3	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	1,8	3,8	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	8,1	9,1	8,9
Sono attività non previste per questo a.s.	Dato mancante	0,4	0,1	0,4

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:MIIC8FV006 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8FV006	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	67,3	72	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	80,4	85,8	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	29,2	15,7	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	9,6	9,8	8,8
Sono attività non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

## Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Per gli spazi laboratoriali della scuola sono individuate specifiche figure di coordinamento che svolgono il ruolo di responsabili per la custodia, la cura e l'aggiornamento del materiale; mediamente tutte le classi fruiscono degli spazi laboratoriali a turno. La biblioteca è unica per ciascun plesso e viene curata da un responsabile che cura anche il servizio di prestito libri. Dallo scorso anno, la biblioteca del plesso Palmieri è curata da un gruppo di genitori stabilmente costituito che allestisce anche la mostra del libro a fine anno. Quasi tutte le classi dispongono di un computer nei plessi Pertini e Palmieri, per le restanti sono stati programmati degli acquisti. In generale, spazi laboratoriali e supporti didattici vengono considerati da tutti come una risorsa preziosa da non sprecare e da utilizzare al meglio. La durata delle lezioni è standard; in entrambi gli ordini l'articolazione flessibile della classe quando è possibile (quando è disponibile un docente di sostegno o un educatore) consente di sfruttare al meglio il tempo della lezione.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nella scuola primaria vi è in alcuni casi la sensazione che senza la risorsa delle compresenze sia più difficile venire incontro ai reali bisogni degli allievi; se questo in parte può essere vero, è anche vero che i docenti di sostegno sono una importantissima risorsa che deve operare sulla classe, tendenza che da questo anno scolastico si sta accentuando, sia nella primaria che nella secondaria di primo grado.

**Subarea: Dimensione metodologica**

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Molti docenti della scuola, soprattutto fra quelli con contratto a tempo determinato (in entrambi gli ordini), sono anagraficamente giovani e hanno portato all'interno dell'istituto una ventata di novità: ne è una evidenza il team BES che ha portato proposte nuove anche dal punto di vista della didattica nella direzione dell'inclusione. Dopo un inizio in salita, il gruppo ha progressivamente conquistato l'interesse da parte della maggioranza e, soprattutto, da parte dei docenti meno giovani. La collaborazione dei docenti fra i due ordini è stata un punto fermo dell'operato della attuale dirigenza e il risultato che comincia a vedersi è quello di un maggior ricorso a modalità didattiche innovative, soprattutto nella secondaria di primo grado che ha molto beneficiato del rapporto con alcuni colleghi della primaria.	Il lavoro è ancora all'inizio: soprattutto nella secondaria di primo grado tende a prevalere l'interesse da parte del docente per il contenuto (ancora concepito come "programma") piuttosto che per gli obiettivi o i traguardi in termini di competenze da raggiungere. E' un discorso da affrontare con pazienza, nel rispetto della libertà di insegnamento, ma da affrontare.

**Subarea: Dimensione relazionale****3.2.d Uso della biblioteca****3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca**

Istituto:MIIC8FV006 % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8FV006 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	2,2	3,6	4,2
Un servizio di base		5,5	10,6	11,8
Due servizi di base		14,4	23	24
Tutti i servizi di base		77,9	62,8	60

## 3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:MIIC8FV006 % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8FV006 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	60	70,4	74,6
Un servizio avanzato		33,7	23,7	18,2
Due servizi avanzati		5,6	5,2	6,2
Tutti i servizi avanzati		0,7	0,7	0,9

## Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)


Gli episodi problematici nella scuola non sono del tutto assenti ma non sono neppure in numero così preoccupante, tenuto conto del contesto territoriale entro il quale sono situati i plessi. Se nella primaria alcuni comportamenti "difficili" sono soprattutto ascrivibili a bambini con sostegno che manifestano difficoltà relazionali, nella secondaria il numero di sanzioni quest'anno non è stato troppo elevato; tutti i provvedimenti sono stati convertiti in lavori socialmente utili praticati a vantaggio degli altri plessi (es. aiuto a bambini in difficoltà con i compiti o a bambini NAI) e tutti gli attori (ragazzi e genitori coinvolti) sono stati soddisfatti dell'esperienza, segno che il bisogno di mettere in pratica buone azioni è evidentemente sentito. Le iniziative di condivisione di regole partono dalla classe e si allargano al plesso attraverso varie iniziative (es. la partecipazione a giornate promosse da Libera o la partecipazione al Consiglio dei ragazzi); inoltre, l'affermazione forte dell'identità del comprensivo come luogo di valorizzazione e accoglienza delle diversità è divenuta la linea guida per le proposte di interventi ed attività relazionali e sociali.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Spesso è il mondo degli adulti a rendere difficile la promozione di una cultura della convivenza civile: il quartiere purtroppo non offre sempre esempi positivi da seguire anche se le numerose associazioni che vi lavorano si sforzano di contrastare il fenomeno. In alcuni casi c'è stata da parte dei docenti della secondaria la richiesta di aprire procedimenti disciplinari anche per episodi non gravi, segno che alcuni tendono a confondere la punizione con l'educazione. Questo aspetto è stato affrontato facendo riferimento ai contenuti del D.P.R. 249/98 e favorendo la progressiva condivisione del procedimento disciplinare come percorso teso a ricomporre la situazione e a proporre correttivi di tipo pedagogico-educativi.



**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La progressiva acquisizione di un'identità forte dell'istituto comprensivo, inteso come luogo in cui la diversità viene accolta e valorizzata, è alla base della condivisione di regole e valori, anche se, come sopra ricordato, a volte le famiglie tendono a proporre modelli non sempre in linea con quelli proposti dalla scuola. Mediamente le relazioni interne alla scuola sono serene, le regole di comportamento sono chiare e condivise, è stato adottato un regolamento. Il numero di sanzioni disciplinari è abbastanza contenuto e l'eventuale sanzione viene sempre convertita in lavoro socialmente utile che va a vantaggio degli altri plessi, come aiuto a bambini in difficoltà con i compiti o assistenza nei laboratori di italiano L2. I laboratori vengono utilizzati con regolarità e molti docenti, soprattutto della primaria, ricorrono alla didattica cooperativa, adattando a questo obiettivo anche lo spazio della classe. Il progressivo avvicinamento fra i due ordini è stato foriero anche di alcune innovazioni sul piano della didattica, soprattutto nella secondaria di primo grado.



### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

##### 3.3.a Attività di inclusione

###### 3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	5,7	6,1	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	63,6	60,7	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	30,7	33,3	23,1
Situazione della scuola: MIIC8FV006		2-3 azioni		

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>la progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti con cittadinanza non italiana, studenti con BES, la presenza di progetti prioritari sui temi della prevenzione del disagio e dell'inclusione, l'attivazione di corsi di formazione per docenti riguardanti l'inclusione degli studenti con disabilità e/o l'inclusione degli studenti con cittadinanza non italiana, la presenza di gruppi di lavoro formalizzati di docenti che si occupano di inclusione sono una realtà consolidata all'interno del comprensivo che attorno ad essa ha fondato la propria identità. In particolare quest'anno è stato creato un gruppo di lavoro trasversale a tutti e tre gli ordini, il team BES, che ha predisposto la redazione di un modello unico di PDP e assieme al DS ne ha curato il monitoraggio. Il gruppo dei docenti di sostegno ha lavorato trasversalmente proponendo al collegio un modello unico di PEI che verrà perfezionato e adottato il prossimo anno scolastico. Gli stessi docenti del team BES si sono proposti come consulenti rispetto alla normativa e come formatori per i colleghi. I laboratori di italiano L2 sono attivi già da alcuni anni e sono curati da un docente con semiesonero sul progetto. I docenti sono sensibili rispetto alle tematiche dell'inclusione e i docenti di sostegno partecipano attivamente a tutta la progettazione didattica.</p>	<p>La didattica del sostegno è molto curata presso la scuola primaria; nella scuola secondaria il team dei docenti di sostegno di ruolo e già da alcuni anni nella scuola lavora molto bene ed è parte integrante dei consigli di classe. Diversi supplenti hanno lavorato bene ma si segnala come criticità l'assenza di una specifica specializzazione che rende la scelta del sostegno da parte di alcuni supplenti meno convincente. In alcuni casi, pochi, la sollecitazione del DS a svolgere il più possibile il lavoro del sostegno in classe si è resa necessaria.</p>

## Subarea: Recupero e potenziamento

### 3.3.c Attivita' di potenziamento

#### 3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:MIIC8FV006 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8FV006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	80,2	76,1	75
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	32,9	33,6	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	27,6	29,6	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Dato mancante	42,4	42,1	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	6	6,5	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	55,1	55,8	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Dato mancante	15,2	18,5	46,3
Altro	Dato mancante	4,6	4	4,3

#### 3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:MIIC8FV006 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8FV006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	73	71,3	74
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	30,6	30,3	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	49,1	52,1	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Dato mancante	80,4	81,1	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	15,3	16	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	67,3	64,3	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	77,6	76,1	78,5
Altro	Dato mancante	8,2	6,3	5

#### Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli studenti con maggiore difficoltà di apprendimento sono da una parte gli alunni che non hanno ancora intrapreso il percorso per la certificazione DSA o DVA (a causa di difficoltà di presa di coscienza da parte della famiglia e a causa dei tempi estremamente lunghi per l'accesso al servizio di certificazione e presa in carico) e dall'altra gli alunni NAI: rispetto ad entrambi l'attenzione della scuola è significativa e l'adozione di PDP e PPT ha aiutato ad affrontare positivamente molti problemi. La convenzione con l'associazione Guris/Dine e la relativa attivazione del progetto "Il giardino della maga ea" per alunni DSA dei due ordini è stata molto utile.</p> <p>Se il recupero delle competenze è ormai parte integrante del lavoro quotidiano nella primaria (grazie anche al supporto che gli insegnanti di sostegno, lavorando con piccoli gruppi di alunni, hanno offerto), nella secondaria quest'anno sono stati attivati dei moduli di recupero per le prime e le seconde in matematica e inglese e per le terze in vista dell'esame.</p> <p>Parallelamente, sono stati attivati moduli di potenziamento per latino e matematica ed è presente la certificazione Trinity per inglese.</p> <p>La convenzione con "Non uno di meno" e il partenariato con l'associazione Zerocinque hanno aperto nuove opportunità di recupero al pomeriggio, favorite dall'azione di orientamento fatto dai docenti.</p> <p>Il concorso letterario rivolto alle classi della secondaria è stato un'ulteriore azione di potenziamento.</p>	<p>La maggiore difficoltà nasce dal rischio dispersione che alcuni alunni della secondaria corrono, non riuscendo a venire coinvolti nelle proposte di recupero della scuola. Alcuni di loro vivono il disagio della famiglia che ritorna per lunghi periodi nel paese di origine e perdono il senso dell'andare quotidianamente a scuola.</p> <p>Il tentativo di proporre ad alcuni di loro la frequenza di un anno presso Scuola popolare del quartiere Gratosoglio (con la quale la scuola ha in attivo una convenzione) o di partecipare al progetto regionale "Che impresa!" è riuscito in parte ma i posti disponibili in tali iniziative non riescono a soddisfare completamente le esigenze di tutti questi alunni.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Le attività realizzate sono molteplici e piuttosto efficaci; coinvolgono tutti i soggetti adulti della scuola che ha fatto dell'inclusione e del rispetto per la diversità la sua carta di identità. Naturalmente su alcuni aspetti il lavoro è sempre necessario, l'inclusione deve essere considerata un processo in continuo miglioramento e non un dato acquisito. Se da una parte la condivisione su questo punto da parte del corpo docente e del personale ATA è alta, resta ancora da lavorare sul versante famiglie che, talvolta per difficoltà di accettazione e talvolta per oggettive problematiche, hanno bisogno di essere guidate e accompagnate lungo il percorso della certificazione. Nel comprensivo la differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola e trova un'evidenza nei modelli PDP e PPT comuni e nel modello PEI comune da adottare il prossimo anno. Gli interventi realizzati sono efficaci e attenzione è riservata anche al recupero per gli studenti bisognosi (soprattutto grazie alla positiva relazione creata dalla scuola con agenzie del terzo settore operanti nel quartiere) e al potenziamento, nella secondaria di primo grado.

### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

##### 3.4.a Attivita' di continuita'

###### 3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:MIIC8FV006 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8FV006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	97,5	97,5	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	64,7	69	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	97,2	98,4	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Presente	68,2	71,1	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	76	80,2	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	66,8	69,1	63,9
Altro	Dato mancante	21,2	20,1	14,3

###### 3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:MIIC8FV006 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8FV006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	98,9	98,7	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	70,1	72,9	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	96,1	97	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Presente	69,4	71,2	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Presente	59,8	65,3	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	54,4	54,2	51,8
Altro	Dato mancante	20,3	19,3	13,7

#### Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?



Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola mette in atto tutte le azioni previste, dagli incontri degli insegnanti di ordini diversi per il passaggio delle informazioni alle attività progettate in comune (a partire dal corrente anno scolastico).</p> <p>Sono nati progetti trasversali agli ordini (es. progetto ceramica) ed evidente è la disponibilità dei docenti a lavorare in modo condiviso creando occasioni strutturate negli spazi della programmazione o utilizzando iniziative già esistenti (es. progetto "galleria delle lavagne"). I momenti delle cosiddette giornate aperte sono in molti casi funzionali alla collaborazione tra gli ordini: ad esempio l'indirizzo musicale della secondaria che si esibisce negli altri plessi o la giuria "mista" per un concorso letterario.</p> <p>Nel corso dell'a.s. 2015-2016 le azioni mirate a consolidare la continuità sono state ancora più numerose e significative, a partire dall'attività della commissione continuità e della commissione raccordo.</p>	<p>Necessità di creare occasioni di incontro a partire dalla secondaria per offrire strumenti concreti relativi a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'uso quotidiano del diario;</li> <li>- l'organizzazione quotidiana dello zaino;</li> <li>- l'utilizzo del libro di testo.</li> </ul> <p>Esiste una FS che si occupa della continuità ma dal prossimo anno si è deciso di creare al suo posto un gruppo di lavoro trasversale che definisca competenze in entrata e in uscita e implementi il lavoro sul curricolo verticale.</p> <p>Si avverte inoltre la necessità di organizzare attività strutturate relative a questa dimensione (cfr. area degli esiti scolastici) da inserire negli spazi previsti dal piano annuale delle attività.</p>

## Subarea: Orientamento

### 3.4.b Attività di orientamento

#### 3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:MIIC8FV006 - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8FV006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Dato mancante	93,2	94,2	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Presente	78,6	80,3	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	55,9	66,3	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Dato mancante	97,9	98,3	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Dato mancante	62,6	62,4	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Dato mancante	58,7	59,3	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente	84	88,4	76,4
Altro	Dato mancante	28,8	30,4	21,1

#### Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I percorsi di orientamento sono progettati dalla scuola a partire dall'area di intervento della Funzione strumentale. Il lavoro è rivolto alle classi dell'ultimo anno della scuola secondaria di primo grado e persegue l'obiettivo di una scelta adeguata e consapevole del percorso relativo al secondo ciclo.</p> <p>La scuola è in contatto con diversi istituti superiori della zona, in modo particolare con il centro di formazione Galdus e con i due istituti tecnici che insistono nello stesso quartiere.</p> <p>Il consiglio orientativo è frutto della riflessione di tutto il consiglio di classe e, mediamente, è seguito dalle famiglie. La secondaria "Pertini" può inoltre contare al proprio interno sull'apporto di un counselor per il percorso di comprensione di sé, grazie alla convenzione con l'associazione Sibig.</p>	<p>Un aspetto rispetto al quale è necessario intervenire è il monitoraggio relativo alla prosecuzione degli studi: non è del tutto assente ma la raccolta dati non è ancora sistematica.</p> <p>Al tema dell'orientamento si collega anche un altro punto di debolezza, il rischio dispersione; alcuni studenti potrebbero ritrovare le opportune motivazioni proprio grazie ad un'azione a più ampio raggio dell'orientamento.</p>

### Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
<p>Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?</p>
<p>La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?</p>
<p>In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?</p>
<p>In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?</p>
<p>In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?</p>
<p>In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?</p>

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I percorsi di orientamento sono progettati dalla scuola a partire dall'area di intervento della Funzione strumentale. Il lavoro è rivolto alle classi dell'ultimo anno della scuola secondaria di primo grado e persegue l'obiettivo di una scelta adeguata e consapevole del percorso relativo al secondo ciclo.</p> <p>La scuola è in contatto con diversi istituti superiori della zona, in modo particolare con il centro di formazione Galdus e con i due istituti tecnici che insistono nello stesso quartiere.</p> <p>Il consiglio orientativo è frutto della riflessione di tutto il consiglio di classe e, mediamente, è seguito dalle famiglie. La secondaria "Pertini" può inoltre contare al proprio interno sull'apporto di un counselor per il percorso di comprensione di sé, grazie alla convenzione con l'associazione Sibig.</p>	<p>Un aspetto rispetto al quale è necessario intervenire è il monitoraggio relativo alla prosecuzione degli studi: non è del tutto assente ma la raccolta dati non è ancora sistematica.</p> <p>Al tema dell'orientamento si collega anche un altro punto di debolezza, il rischio dispersione; alcuni studenti potrebbero ritrovare le opportune motivazioni proprio grazie ad un'azione a più ampio raggio dell'orientamento.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 - 
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
--	-----	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità ed orientamento sono organizzate e ricevono un certo grado di attenzione da parte degli insegnanti del comprensivo; tuttavia il percorso deve essere ancora tracciato con più chiarezza, soprattutto per quanto riguarda la continuità. Essa sta beneficiando di un crescente senso di appartenenza degli insegnanti e del significativo lavoro in comune che è stato avviato a partire dal corrente anno scolastico, dopo il recente dimensionamento che ha visto la scuola secondaria di primo grado entrare a far parte del comprensivo Palmieri. Il lavoro è ancora lungo ma il percorso è chiaro ed è condiviso. Soprattutto sentita e condivisa è l'esigenza di un confronto tra gli ordini che hanno cominciato a dialogare tra loro in modo strutturato e non occasionale e a produrre lavori comuni (es. il curriculum verticale di inglese). Quest'anno la continuità è stata seguita da una FS ma l'intenzione per il prossimo anno è quella di non attivare più la FS e di costituire un gruppo Continuità trasversale agli ordini, per muoverci nella direzione di una vera e propria saldatura interna alla scuola. L'orientamento è gestito da una Funzione strumentale e, mediamente, l'attività è ben organizzata e coinvolge allievi e famiglie; il consiglio di orientamento è abbastanza seguito (cfr. dati relativi a Esiti-risultati a distanza). Il monitoraggio del proseguimento degli studi non è ancora adeguatamente effettuato.

### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il POF dell'istituto evidenzia con chiarezza la missione dell'istituto comprensivo, legata soprattutto ad obiettivi di inclusione e di coesione sociale. La realtà territoriale complessa entro la quale i quattro plessi sono radicati si impone come punto di partenza per la progettazione dell'azione educativa: la scuola si propone come cornice di senso entro la quale la diversità, le identità e la domanda di istruzione trovano risposte, declinandosi negli obiettivi di cittadinanza attiva, di valorizzazione della diversità e delle diverse culture. La comunità scolastica condivide le priorità e si rapporta in modo costruttivo con il territorio, collaborando con le diverse associazioni che lo animano (Non uno di meno, CIAI, Zerocinque ecc.); lo sforzo costante di creare il dialogo e la condivisione con le famiglie è un dato di fatto, nonostante le difficoltà che la costruzione di alleanze educative spesso comporta.</p>	<p>I due plessi della primaria, benché geograficamente molto vicini, si trovano in un due quartieri diversi per composizione sociale: in alcune situazioni questa differenza è emersa (es. le iscrizioni) mostrando come l'identità della scuola sicuramente chiara e decisa corra il rischio di essere intercettata e fraintesa. Alcune famiglie, infatti, benché appartenenti per territorio al plesso Palmieri, preferirebbero iscrivere i figli al plesso san Giacomo, considerato socialmente più elevato. Tuttavia questa tendenza viene opportunamente governata ed è comunque bilanciata da altri positivi elementi di collaborazione. Presso questa tipologia di utenza tende anche ad emergere la percezione di dover contribuire ad "arricchire" l'offerta formativa della scuola, proponendo corsi ed esperti (questa tendenza è stata opportunamente governata e ridimensionata).</p>

##### Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La pianificazione delle azioni per il raggiungimento degli obiettivi parte dall'analisi dei bisogni dell'utenza (rispetto alla quale la consapevolezza è diffusa) viene attuata nelle sedi opportune da parte del DS con la collaborazione dello staff e delle figure di sistema e condivisa nel collegio. Gli strumenti di controllo sono l'analisi quadrimestrale degli esiti degli studenti, l'individuazione ad opera del DS e dello staff delle criticità emerse; anche l'analisi degli esiti delle rilevazioni Invalsi, a partire da una prima lettura dei dati da parte del DS, costituisce un elemento di verifica. Nel corrente anno scolastico l'analisi degli esiti del primo quadrimestre nella secondaria sono stati l'occasione per attivare azioni di recupero e potenziamento per gli allievi che mostravano carenze nelle discipline di matematica ed inglese o che rivelavano bisogni speciali. A fine anno, la verifica del raggiungimento degli obiettivi è stata oggetto di un'analisi condivisa in seno al collegio e ha guidato alcune scelte per il futuro.</p>	<p>Un elemento di debolezza è costituito dal fatto che la scuola tende a non interrogarsi autonomamente sul raggiungimento dei propri obiettivi, tendendo istintivamente a privilegiare l'azione propositiva a scapito di quella di costante controllo e monitoraggio; ne deriva la necessità di implementare le situazioni di riflessione e di monitoraggio da parte del DS e dei collaboratori. Anche il momento degli scrutini deve trasformarsi da adempimento ad occasione per monitorare i processi. In parte tutto ciò è già stato avviato in quest'anno di lavoro, con buoni risultati.</p>

##### Subarea: Organizzazione delle risorse umane

### 3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

#### 3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	13,8	12,3	14,4
	Tra 500 e 700 €	26,4	24,2	26,8
	Tra 700 e 1000 €	32,3	35,1	35
	Più di 1000 €	27,6	28,4	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: MIIC8FV006		Tra 500 e 700 euro		

### 3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

#### 3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:MIIC8FV006 % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8FV006 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	Dato Mancante	74,8	75,1	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	Dato Mancante	25,2	24,9	27,3

## 3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:MIIC8FV006 % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8FV006 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	5,93220338983051	19,15	19,77	24,41

## Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I compiti e le aree di attività sono distribuiti con chiarezza: le lettere di incarico di ciascun insegnante assegnato ad un compito recano le mansioni dettagliate, le dimensioni di intervento attese e le fasi del monitoraggio (principalmente report al DS). C'è collaborazione tra gli insegnanti con incarichi di responsabilità (es. team BES, FS alunni DVA e FS alunni NAI e prevenzione disagio) a partire, dunque, dalla chiarezza del tipo di intervento assegnato e dalla crescente consapevolezza che la scuola è un comprensivo composto da tre ordini che stanno imparando a dialogare e a lavorare fra loro. La divisione fra i compiti del personale ATA è chiara e la collaborazione con la DSGA in questo senso è molto costruttiva.</p>	<p>La percentuale di suddivisione del FIS fra docenti ed Ata è decisamente sbilanciata a favore dei primi: la progettazione didattica prevale rispetto alle attività amministrativo-gestionali. Il numero di insegnanti che percepisce il FIS è tuttavia inferiore rispetto ai dati di riferimento provinciale, regionale e nazionale, a differenza del numero relativo al personale ATA (riconducibile anche a particolari esigenze del comprensivo Palmieri, tra cui, sicuramente, la più significativa è data dall'assistenza ad alunni DVA in tutti e tre gli ordini). Decisamente forte, benché non compaia fra gli indicatori, sono le assenze del personale ATA, spesso legate ad infortunio: si profila una situazione di malessere e di forte conflittualità interna. Anche le assenze dei docenti sono un dato molto significativo, tuttavia è opportuno rilevare che nel periodo preso in considerazione dalla rilevazione nella primaria 5 docenti erano in congedo obbligatorio per maternità, 1 per congedo biennale L. 104 e 1 per infortunio. Purtroppo nell'a.s. 2015-2016 le assenze dei docenti sono ancora un fenomeno significativo, in molti casi dovuto alla distanza geografica fra il docente lavoratore e la famiglia di origine.</p>

## Subarea: Gestione delle risorse economiche



### 3.5.e Progetti prioritari

#### 3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:MIIC8FV006 % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8FV006 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	13,8	16,2	17,2
Educazione alla convivenza civile	1	7,8	6,4	14,7
Attivita' artistico - espressive	0	4,9	6,2	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	0	46,6	48,3	38,6
Lingue straniere	0	44,9	47,1	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	14,5	14,5	11
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	1	42,8	39,7	36,4
Abilita' linguistiche / lettura / biblioteca	0	27,6	25,5	25,5
Altri argomenti	0	27,2	25,9	16,6
Progetto trasversale d' istituto	1	18	15,8	13,3
Orientamento - accoglienza - continuita'	0	14,1	15,1	17,9
Sport	0	8,8	10,4	14,3

**3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari**

<b>Istituto:MIIC8FV006 - Durata media dei progetti prioritari</b>				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8FV006	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	1,66666666666667	4,26	3,9	3,06


## 3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:MIIC8FV006 % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: MIIC8FV006 %
Progetto 1	è stato un progetto che ha coinvolto le interclassi quinte primaria ed un docente della secondaria, favorendo la continuità
Progetto 2	ha coinvolto in modo significativo i genitori
Progetto 3	ha creato un ponte fra la progettualità della primaria e quella della secondaria

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le tematiche scelte per i progetti sono quelle considerate prioritarie per la scuola: l'inclusione, il supporto agli alunni in difficoltà, la lotta alla dispersione e da questo punto di vista la consapevolezza che i bisogni degli alunni siano la chiave per la progettazione strategica è radicata.</p> <p>Le scelte educative presentate nel POF ed adottate dalla scuola sono coerentemente rispecchiate nel Programma annuale. Si segnala che il dato non considerato attendibile del punto 3.5.f.3. è relativo al finanziamento triennale da parte di Cariplo di cui la scuola ha beneficiato per il progetto sull'area a forte impatto immigratorio. Il rapporto con personale esterno qualificato è stato significativo ma occorre precisare che, a differenza di quanto avvenuto in anni recenti, attualmente si tratta di esterni legati alla scuola da rapporti di partenariato: l'associazione Guris Dine, che opera da vari anni con la scuola, il consultorio Beretta Molla che opera nel quartiere, il consorzio Anfas SIR, il Consiglio di zona 5 (che ha contribuito con alcuni finanziamenti). Inoltre ad "esperti" i cui interventi erano finanziati dall'Associazione genitori si è sostituito quest'anno lo sforzo di valorizzare le competenze interne alla scuola, indirizzandole verso la coerenza con il POF e i reali bisogni dell'utenza: i docenti hanno risposto positivamente.</p>	<p>Alcuni progetti hanno fatto fatica a decollare, a causa di un timore diffuso fra i docenti legato all'assegnazione del FIS; il problema è stato affrontato e in parte risolto, con l'individuazione di un preciso momento di presentazione dei progetti (il mese di settembre), in modo che la progettualità si agganci con chiarezza a tutto il lavoro di avvio del nuovo anno scolastico. L'altro elemento di relativa debolezza è la necessità di ripartire da un'attenta analisi dei bisogni dell'utenza per ripensare alcuni progetti che hanno perso il loro slancio iniziale tramutandosi in processi.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Critério di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Missione e priorità sono chiare e condivise all'interno della comunità scolastica; il controllo strategico e il monitoraggio sono effettuati, attraverso l'azione del DS, i report delle FS e dei docenti impegnati in incarichi e/o in progetti, l'analisi e il confronto di dati (esiti degli alunni). Gli obiettivi prioritari guidano le scelte relative all'allocazione delle risorse economiche e la scuola si sta impegnando nell'acquisto di sussidi tecnologici mirati al miglioramento degli esiti degli allievi. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati adeguatamente e funzionali rispetto all'organizzazione delle attività; quest'anno sono stati effettuati diversi interventi per rendere più costruttivo e funzionale il rapporto con le famiglie, alcune delle quali sono raccolte in associazioni (2 per la primaria e una per la secondaria) e consentire alla scuola di affermare con più vigore la propria identità e la propria proposta formativa, valorizzando le risorse interne e le loro competenze. La scuola ha costruito negli anni un buon rapporto con il Consiglio di zona 5 che contribuisce a finanziare alcuni progetti legati al tema dell'inclusione; anche l'Associazione genitori collabora in questo senso, soprattutto effettuando acquisti di materiale e sussidi a favore della scuola.



## 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

### Subarea: Formazione

#### 3.6.a Formazione per gli insegnanti

##### 3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:MIIC8FV006 - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8FV006	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	8	11,62	12,27	13,79

## 3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:MIIC8FV006 - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8FV006	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	0	7,09	7,44	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	6,47	6,7	13,41
Aspetti normativi	0	6,78	7,16	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	6,72	7,03	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	1	6,51	6,71	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	1	7,7	8	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	1	7,42	7,77	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	6,46	6,69	13,37
Temi multidisciplinari	1	6,51	6,82	13,51
Lingue straniere	1	6,8	7	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	3	6,71	6,95	13,61
Orientamento	0	6,35	6,58	13,31
Altro	0	6,72	6,9	13,55

## Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Quest'anno la scuola ha proposto un ciclo di formazione relativo all'area BES, partendo dalla puntuale conoscenza della normativa per arrivare alla predisposizione di un modello di PDP e di PPT comune a tutto il comprensivo, con gli opportuni adattamenti. Si è trattato di una formazione equamente gestita dall'interno (alcuni docenti costituenti il team BES hanno svolto il ruolo di formatori per i colleghi) e dall'esterno (2 interventi di esperti). La partecipazione è stata molto ampia e le ricadute sono state evidenti, a partire dall'uso dei modelli di PDP e PPT. La riflessione sul tema "valutazione degli alunni BES" ha comportato un approccio molto più consapevole da parte dei docenti, evidente nelle valutazioni del secondo quadrimestre. Nell'a.s. 2016-2017 diversi insegnanti della primaria si sono iscritti ai corsi proposti dall'Ambito 22, privilegiando in particolare la tematica della classe capovolta. Inoltre le docenti della primaria sprovviste di titolo per inglese hanno seguito la prima annualità di un corso interno per l'acquisizione del titolo. Un altro ambito della formazione gestito dall'interno è stato quello del registro elettronico per la scuola secondaria di primo grado.</p>	<p>Il punto debole è costituito dal personale ATA, settore collaboratori scolastici, che appare spesso riluttante nei confronti delle proposte relative alla formazione, non percepita come una opportunità professionale. Al tempo stesso però detto personale lamenta di non sentirsi veramente preso in considerazione, manifestando in questo modo una situazione di disagio che traspare in diversi aspetti della vita della scuola.</p>

## Subarea: Valorizzazione delle competenze

## Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola finora non ha raccolto in modo sistematico le competenze del personale attraverso curricula ma, a partire dall'ingresso del nuovo DS dal giugno 2014, si è operato proprio nella direzione di valorizzare al meglio le competenze del personale docente, nell'assegnazione di compiti ed incarichi e nella individuazione all'interno di tutto il comprensivo delle risorse e delle competenze utili per lo svolgimento di attività e progetti, evitando il ricorso ad esperti esterni. Ad esempio il laboratorio di ceramica e catalogazione dei beni artigianali presso la secondaria di primo grado è stato tenuto da un'insegnante della primaria. I docenti hanno progressivamente accolto questa linea e stanno imparando a lavorare in condivisione fra i tre ordini.</p>	<p>Il punto di debolezza era contenuto nella situazione iniziale: ampio ricorso ad esperti esterni per molteplici attività e progetti, spesso richiesti dai genitori. La situazione sta decisamente cambiando, partendo dalla convinzione che i docenti costituiscano con le loro competenze (talvolta sottovalutate) la risorsa più importante della scuola. Un altro elemento su cui lavorare sono le competenze del personale ATA, collaboratori scolastici e segreteria che sono un dato di fatto (es. primo soccorso, assistenza alunni DVA, particolari processi amministrativi) che a volte si fa fatica a far emergere come importanti risorse della scuola.</p>

## Subarea: Collaborazione tra insegnanti

### 3.6.b Formazione per il personale ATA

#### 3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:MIIC8FV006 - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8FV006	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	3	2,53	2,83	2,57



## 3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:MIIC8FV006 - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8FV006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	1,83	1,58	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	1	1,86	1,57	2,24
Gestione amministrativa del personale	1	2,34	2,11	2,62
Altro	0	1,88	1,58	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	0	2,03	1,81	2,45
Il servizio pubblico	1	2,06	1,77	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	1,82	1,55	2,2
Procedure digitali sul SIDI	0	1,97	1,69	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	1,82	1,54	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	1,81	1,53	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	1,87	1,59	2,21
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	1,84	1,56	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	1,86	1,57	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	1,83	1,54	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	1,86	1,58	2,21
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	1,82	1,53	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	2,01	1,76	2,39
Autonomia scolastica	0	1,88	1,61	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	1,9	1,65	2,25
Relazioni sindacali	0	1,82	1,53	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	1,86	1,57	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	1,83	1,55	2,21
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	0	2,21	1,94	2,49

## Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalita' organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?


**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**

**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

I gruppi di lavoro nella scuola sono in realtà più partecipati rispetto a quanto la compilazione del questionario ha messo in rilievo: ci siamo infatti basati sulle funzioni strumentali per compilarlo, mentre nella realtà la partecipazione è più ampia. Dipartimenti di materia e aree disciplinari nella secondaria lavorano con sistematicità, così pure le interclassi e le intersezioni degli altri ordini. Un gruppo "spontaneo" nato in corso d'anno fra la secondaria e uno dei plessi della primaria ha prodotto l'elaborazione del curricolo verticale di inglese, dando l'avvio al lavoro per le discipline di matematica e italiano. Il plesso Palmieri rimane aperto quotidianamente fino alle ore 19.00 consentendo a tutti i docenti spazi e tempi per il lavoro in comune.

Il punto debole appartiene al passato e si trattava dell'arrivo recente della secondaria di primo grado all'interno del comprensivo; da quest'anno il dialogo, il confronto e la collaborazione fra i plessi stanno decisamente crescendo, così pure la condivisione di strumenti e materiali. Paradossalmente, la condivisione deve aumentare fra le due primarie che, collocate in due punti opposti del quartiere, hanno un'utenza in parte diversa e talvolta tendono a rappresentarsi come due scuole staccate.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

<b>Motivazione del giudizio assegnato</b>
La scuola si riconosce nel giudizio positivo, in particolare per quanto riguarda lo sforzo di imparare a lavorare insieme fra i diversi ordini rappresentandosi in una linea di continuità. Parallelo è stato lo sforzo di valorizzare sempre più le competenze delle risorse interne, abituate ad essere "messe da parte" in favore di "esperti" promossi dai genitori. Queste due aree sono state decisive nel corrente anno scolastico, con l'arrivo di una dirigenza stabile che ha molto puntato sulla costruzione di una solida identità condivisa e sulla valorizzazione delle risorse interne. I docenti hanno risposto molto bene anche alle iniziative di formazione (tutte molto partecipate) e si pongono con un atteggiamento propositivo. Il punteggio assegnato è 5 e non 6 perché il lavoro è agli inizi ma la strada percorsa quest'anno è stata significativa.

### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

##### 3.7.a Reti di scuole

###### 3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	3,9	2,4	4,2
	1-2 reti	26	24,4	30,4
	3-4 reti	42,3	35,9	34,1
	5-6 reti	15,7	19,4	17,6
	7 o piu' reti	12,1	17,9	13,6
Situazione della scuola: MIIC8FV006		1-2 reti		

## 3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	68,9	67,7	67
	Capofila per una rete	23,4	23,8	21,6
	Capofila per più reti	7,7	8,5	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: MIIC8FV006	Mai capofila			

## 3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	35,6	36,5	36,6
	Bassa apertura	20,7	22,8	17,9
	Media apertura	20,7	20,2	20,6
	Alta apertura	23	20,4	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: MIC8FV006	Alta apertura (da 2/3 delle reti a tutte le reti)			

## 3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:MIIC8FV006 - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8FV006	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	1	77,4	80,1	75,2
Regione	0	31,8	29,5	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	29,7	26,8	20,8
Unione Europea	0	10,2	9,1	10
Contributi da privati	0	8,5	8,7	8,7
Scuole componenti la rete	0	46,3	55,1	53

## 3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:MIIC8FV006 - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8FV006	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	25,1	36,6	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	0	30,4	30,1	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	1	83	84,9	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	10,2	9,6	15,2
Altro	0	29,3	33,4	31,8



## 3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:MIIC8FV006 - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8FV006	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	17,7	21,1	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	14,5	19,1	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	66,4	67,8	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	19,8	22,2	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	10,6	11,1	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	17,7	18,7	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	20,1	15,4	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	35	40,5	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	24,7	26,2	13,3
Gestione di servizi in comune	0	10,6	16,8	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	25,1	30,5	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	15,9	18,8	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	11,3	11,3	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	4,9	5,7	3,8
Altro	0	19,4	26,3	19,4

## 3.7.b Accordi formalizzati

## 3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	5,7	5,7	6,9
	Bassa varietà (da 1 a 2)	14,9	16	16,8
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	54,4	52,5	49,1
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	23,1	24,4	25
	Alta varietà (piu' di 8)	1,8	1,3	2,3
Situazione della scuola: MIIC8FV006	Accordi con 1-2 soggetti			

## 3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:MIIC8FV006 - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8FV006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	51,6	55,8	43,5
Universita'	Dato Mancante	71	69,5	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	6,7	5,5	8
Enti di formazione accreditati	Dato Mancante	19,8	15,9	25,4
Soggetti privati	Dato Mancante	28,3	27,5	27
Associazioni sportive	Dato Mancante	38,5	41,4	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	68,9	65,8	65
Autonomie locali	Dato Mancante	70,3	69,5	61,5
ASL	Dato Mancante	39,2	35,9	42,3
Altri soggetti	Dato Mancante	18,4	20,1	18,5

### 3.7.c Raccordo scuola - territorio

#### 3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:MIIC8FV006 - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8FV006	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	68,6	62,8	61,1

#### Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha avviato rapporti di collaborazione con soggetti pubblici (Università e Conservatori, Consiglio di zona 5, CONI) e privati (associazioni del territorio, cooperative come L'impronta, Zerocinque, Guris/Dine, Lo scrigno, CIAI, ABCittà, La banca del tempo e L'alveare che operano nel terzo settore e società sportive che ottengono in concessione gli spazi della scuola e in cambio offrono pacchetti gratuiti).</p> <p>L'Associazione genitori in accordo con la scuola ha aderito al bando "Scuole aperte" raccogliendo le proposte di queste associazioni. La scuola inoltre partecipa a livello territoriale a: Tavolo minori (per bambini NAI e disagio) e a Tavolo minori disabili per favorire la progettazione comune e facilitare la rete di interventi.</p> <p>Da alcuni anni sono nati rapporti non formali ma efficaci con genitori stranieri la cui opera di mediazione ha sostituito quella del Comune che è diminuita. In generale la scuola sa proporsi come realtà viva nel quartiere anche senza rapporti strutturati, come nel caso delle iniziative con la biblioteca Chiesa rossa o la RSA di via Barrili.</p> <p>L'Associazione genitori del plesso Palmieri si sta attivando per fondare insieme all'altro plesso una onlus chiamata ad operare sul territorio in favore della scuola.</p>	<p>La scuola non ha attivato accordi di rete all'infuori di "Scuole belle". Se da una parte la scuola sa gestire e valorizzare i rapporti a livello micro, deve imparare a creare le relazioni al livello macro.</p>

### Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

#### 3.7.e Partecipazione informale dei genitori

##### 3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	23,6	24,7	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	35,8	38,2	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	38,6	32,3	36,5
	Alto livello di partecipazione	2	4,8	12,7
Situazione della scuola: MIIC8FV006 %		Basso livello di partecipazione		

### 3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

#### 3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	9,7	10,1	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	75,6	77,7	73,6
	Alto coinvolgimento	14,7	12,1	16,9
Situazione della scuola: MIIC8FV006 %		Medio - alto co		

#### Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le famiglie partecipano alla definizione dell'offerta formativa attraverso modalità istituzionali (es. attraverso i rappresentanti in Consiglio di istituto o attraverso i propri rappresentanti nei Consigli di classe). In alcuni momenti genitori dei vari plessi hanno messo a disposizione le loro competenze e si è valutato di volta in volta il loro utilizzo (educazione ambientale, visita guidata ai monumenti della città, ecc.), in altri casi i familiari sono stati destinatari di proposte: corsi di italiano per genitori stranieri sono stati realizzati negli scorsi anni; quest'anno si è ricorsi ad una modalità più informale di incontro pomeridiano con genitori di altre culture.</p> <p>Soprattutto il GLI è stato quest'anno un importante spazio di condivisione e di riflessione comune con i genitori membri rispetto ai valori dell'istituto e alla progettazione dell'azione educativa.</p> <p>Il Regolamento di istituto e il Patto di corresponsabilità sono frutto della collaborazione fra la scuola e alcuni genitori.</p>	<p>La comunicazione on-line, nonostante l'implementazione del sito, è uno dei punti di debolezza. Il coinvolgimento delle famiglie riguarda soprattutto il livello socio-culturale medio-alto della scuola, mentre è più difficile coinvolgere attivamente i genitori della fascia bassa e quelli stranieri. Il registro elettronico nella secondaria di primo grado è per il momento in fase di sperimentazione volontaria.</p>



**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

<b>Motivazione del giudizio assegnato</b>
Nonostante la partecipazione a reti sia assolutamente carente, la scuola si riconosce come soggetto capace di tessere relazioni costruttive con il territorio di appartenenza le cui proposte sono raccolte ed integrate con l'offerta formativa. In questo senso la partecipazione al Tavolo minori e al Tavolo disabili della zona 5 è significativa. La scuola si sforza di coinvolgere i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccogliendo le loro idee e i loro suggerimenti, anche se, data la composizione sociale dell'utenza, il lavoro è ancora lungo. Soprattutto la collaborazione con l'Associazione genitori del plesso Palmieri favorisce il più possibile il rapporto con gli altri genitori, facendo spesso da tramite comunicativo. Nonostante le difficoltà, la scuola è consapevole di svolgere un ruolo importante e positivo sul territorio di appartenenza, ponendosi in una posizione di ascolto e di proposta.

## 5 Individuazione delle priorità


### Priorità e Traguardi



ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Aumentare la percentuale di ammessi alla classe seconda della secondaria di primo grado (attualmente 89,8%)	Avvicinarsi di almeno 1,5 punti alla media milanese (94,2%)
		Incrementare la percentuale di studenti che concludono regolarmente il percorso della secondaria di primo grado.	Ridurre di almeno 2 punti in percentuale (ora 4,7%) il numero di segnalazioni di inadempienza all'Anasco del Comune .
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Innalzare progressivamente i punteggi delle prove standardizzate in italiano e matematica nelle classi quinte della primaria.	Migliorare di 2 punti rispetto alla differenza relativa ai risultati di scuole con background simile, nelle classi quinte della primaria.
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza		

#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La percentuale di studenti ammessi al secondo anno della secondaria di primo grado è 89,8%, contro una media del 94% circa locale, regionale e nazionale: è evidente che questo dato rappresenta un punto di forte debolezza della scuola, giustificato in parte dall'ingresso recente della secondaria "Pertini" all'interno del comprensivo. L'autovalutazione mostra come l'ammissione alla classe successiva nella primaria non desti problemi particolari, grazie alla scelta di criteri di valutazione comuni, alla progettazione didattica fortemente condivisa e, più in generale, alla predilezione per ambienti di apprendimento improntati alla flessibilità e alla didattica laboratoriale; diversamente, il passaggio alla scuola secondaria di primo grado (che pure condivide criteri e progettazione) comporta evidentemente un salto notevole per gli alunni che, pur provenendo in gran parte dal comprensivo (abbiamo detto di recente costituzione) si trovano a confrontarsi con una pluralità di docenti e di richieste nuove e in qualche modo disorientante. A questo elemento si ricollega verosimilmente il problema della frequenza, irregolare per alcuni alunni, indice di forte disagio e di perdita di senso da una parte e della difficoltà a stipulare con alcune famiglie un efficace patto di alleanza educativa. Per quanto riguarda la primaria, risulta essere una priorità il miglioramento degli esiti relativi alle prove standardizzate, soprattutto per quanto riguarda le classi quinte.

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Costituire un gruppo di docenti trasversale agli ordini primaria-secondaria per la costruzione del curricolo verticale di italiano e matematica.

		All'interno delle 40 ore prevedere uno spazio di lavoro fra docenti classi quinte primaria/prima secondaria per strutturare percorsi condivisi.
		Attuare interventi di potenziamento e consolidamento mirati ad un miglioramento degli esiti della prove standardizzate nella primaria.
	Ambiente di apprendimento	
	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	Istituire il gruppo di lavoro "continuità" (trasversale agli ordini) che prende il posto dell'attuale FS.
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Rendere più solida l'alleanza educativa con le famiglie della secondaria, attraverso l'adozione di un nuovo patto di corresponsabilità educativa.
		Attivare il doposcuola interno per la scuola secondaria in collaborazione (e raccordo) con la parrocchia Samz.

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

Gli obiettivi di processo indicati contribuiscono al raggiungimento delle priorità strategiche individuate relative agli esiti degli studenti in quanto operano concretamente nella direzione di una saldatura fra i due ordini e dell'adozione di una vera e propria ottica "comprensiva", attraverso: a) la progettazione educativa e didattica dei docenti dei due ordini, nella direzione della costruzione dei curricula verticali di italiano e matematica (quello di inglese è già stato realizzato) e della declinazione delle competenze in uscita e in entrata; b) l'attività di programmazione dei docenti, che deve prevedere momenti di raccordo vero e proprio fra i due ordini; c) la scelta mirata delle attività da retribuire relative alle diverse esigenze didattiche, organizzative e di ricerca. Da questo punto di vista, gli obiettivi di processo individuati si collegano ad un miglioramento sul piano organizzativo e ad una più efficace allocazione delle risorse. Le azioni di consolidamento nella primaria, operano inoltre nella direzione di un miglioramento degli esiti nelle prove standardizzate. L'adozione di un nuovo modello di patto di corresponsabilità educativa per la secondaria di primo grado, più chiaro ed incisivo, vuole essere un forte richiamo al ruolo di alleato educativo della famiglia, inteso a favorire percorsi scolastici regolari e il più possibile sereni; a questo si aggiunge la collaborazione formalizzata con la parrocchia Samz per l'attivazione del doposcuola.